

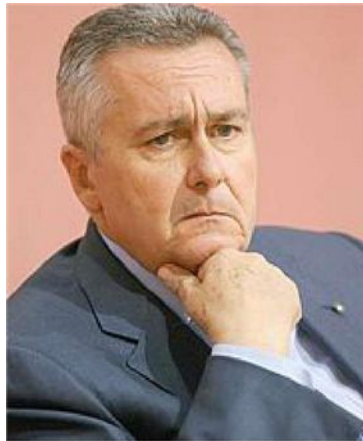
IMPRESA INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA. TRA GLI OSPITI L'AMBASCIATORE JAHANBAKHS MOZAFFARI

Alla scoperta dell'Iran: le opportunità d'investimento

■ BOLOGNA

UN INCONTRO a Bologna per approfondire le opportunità del mercato iraniano. L'iniziativa è promossa da Confindustria Emilia Romagna in collaborazione con Regione, Camera Italo-Iraniana e Bper Banca. L'appuntamento è per giovedì, 16 giugno, dalle 16, nella sede di Confindustria Emilia Romagna in via Barberia 13. Durante l'incontro - 'Rapporti commerciali e di investimento con l'Iran. Il caso dell'Emilia Romagna' - saranno illustrate le opportunità di collaborazione commerciale e di investimento con questo Paese, grazie agli interventi di esperti del mercato e rappresentanti di imprese emiliano romagnole operanti in Iran. Interverranno, tra gli altri, Jahanbakhsh Mozaffari, ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, Stefano Bonaccini,

presidente della Regione e Maurizio Marchesini (foto), presidente di Confindustria Emilia-Romagna. L'iniziativa è la prima tappa di un roadshow regionale sull'Iran: gli altri appuntamenti si svolgeranno alla Unione Parmense degli Industriali il 20 giugno e a Confindustria Ravenna il 27 giugno. L'Iran, con un Pil di 450 miliardi di dollari e una popolazione di circa 80 milioni di persone, è tra le prime 20 economie mondiali. «La rilevanza dell'Iran per le imprese dell'Emilia Romagna - dichiara Gino Cocchi, presidente della Commissione internazionalizzazione di Confindustria regionale - è destinata a rafforzarsi grazie al progressivo ritorno del Paese al libero scambio del commercio e degli investimenti con l'estero, a seguito dell'eliminazione delle sanzioni internazionali».



Peso: 18%

InBreve

IL 20 A PARMA

Bologna: l'Iran si presenta alle imprese

■ Si è svolto a Bologna l'incontro «Rapporti commerciali e di investimento con l'Iran. Il caso dell'Emilia-Romagna», promosso da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Camera Italo-Iraniana e BPER Banca. L'iniziativa è la prima tappa di un roadshow regionale sull'Iran, i cui successivi appuntamenti si svolgeranno presso l'Unione Parmense degli Industriali il 20 giugno e Confindustria Ravenna il 27 giugno. «La rilevanza dell'Iran per le imprese dell'Emilia-Romagna - dichiara Gino Cocchi, Presidente della Commissione Internazionalizzazione di Confindustria regionale - è destinata a rafforzarsi grazie al progressivo ritorno del Paese al libero scambio. Si stima che ciò potrà favorire nei prossimi quattro anni un incremento dell'export italiano in Iran di quasi 3 miliardi di euro e un aumento significativo degli investimenti. L'Emilia-Romagna è oggi la seconda regione italiana per export verso l'Iran. Nel 2015 le aziende emiliano-romagnole hanno esportato in Iran beni per circa 250 milioni di euro, ma prevediamo di raddoppiare queste cifre nei prossimi due anni».



www.regione.emilia-romagna.it

il portale dell'economia

direttore Ettore Tazzioli

TUTTI I VIDEO
viaemiliagallery

Categorie ▼

OPPORTUNITA IN IRAN: IERI MEETING DI CONFINDUSTRIA ER – PROSSIME TAPPE A PARMA E RAVENNA



0

Mi piace

4

Tweet

BOLOGNA 17 GIUGNO 2016 Ieri a Bologna era in programma l'incontro "RAPPORTI COMMERCIALI E DI INVESTIMENTO CON L'IRAN. IL CASO DELL'EMILIA-ROMAGNA", promosso da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, la Camera Italo-Iraniana e BPER Banca.

L'iniziativa aveva l'obiettivo di illustrare le opportunità di collaborazione commerciale e di investimento con il Paese, grazie agli interventi e alle testimonianze di esperti del mercato e rappresentanti di imprese emiliano-romagnole operanti in Iran.

All'incontro nella sede regionale di Confindustria ha partecipato, tra gli altri, l'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari.

"La rilevanza dell'Iran per le imprese dell'Emilia-Romagna – afferma Gino Cocchi, Consigliere incaricato Internazionalizzazione di Confindustria regionale – è destinata a rafforzarsi grazie al progressivo ritorno di questo Paese al libero scambio del commercio e degli investimenti con l'estero, a seguito dell'eliminazione delle sanzioni internazionali. Si stima che ciò potrà favorire nei prossimi quattro anni un incremento dell'export italiano nel Paese di quasi 3 miliardi di euro e un aumento significativo degli investimenti."

L'iniziativa è la prima tappa di un roadshow regionale sull'Iran, i cui successivi appuntamenti si svolgeranno

presso l'Unione Parmense degli Industriali, il 20 giugno, e di Confindustria Ravenna, il 27 giugno.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il progetto interassociativo regionale "Medio oriente - Focus Iran", promosso dal sistema Confindustria Emilia-Romagna a favore delle imprese del settore meccanico interessate al mercato iraniano.

Riproduzione riservata © 2016 viaEmilianet



Tweet

Articolo pubblicato il 17 giugno 2016 da Stefano Catellani.

Investimenti: l'Emilia-Romagna chiama l'Iran

■ L'Iran è la seconda economia, dopo l'Arabia Saudita, della regione del Medio Oriente e Nord Africa e la rimozione delle sanzioni verso il Paese del gennaio 2016 sta favorendo il ritorno al libero scambio del commercio e degli investimenti con l'estero, tanto che la Banca Mondiale prevede una crescita economica del +5,8% nel 2016 e del +6,7% nel 2017.

Queste prospettive potranno determinare un incremento stimato dell'export italiano verso il Paese di quasi 3 miliardi di euro nei prossimi 4 anni e un aumento significativo degli investimenti.

Per chiarire le principali tematiche di internazionalizzazione sul mercato iraniano e presentare il Progetto «Medio Oriente 2: Focus Iran» che favorisce lo sviluppo di nuovi rapporti per le imprese partecipanti, lunedì 20 giugno al-

le ore 15 a Palazzo Soragna si terrà l'incontro «Rapporti commerciali e di investimento con l'Iran. Il caso dell'Emilia-Romagna».

Dopo i saluti dell'Upi, il segretario generale della Camera di Commercio e Industria Italo-Iraniana Pierluigi D'Agata presenterà le opportunità di sviluppo del made in Italy sul mercato iraniano.

Seguiranno gli interventi di Marco Bonezzi e Cataldo Monopoli di Bper Banca sull'aspetto finanziario collegato al fare impresa in Iran, di Stefano Bellucci di Sace e di Giovanna Migliore di Simest sull'attività del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per l'internazionalizzazione, e di Antonio de Capoa dello Studio legale de Capoa & Partners sul sistema legale e la contrattualistica del Paese. Verrà poi lasciato spazio alla presen-

tazione del progetto regionale Medio Oriente 2-Focus Iran, promosso ed organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali in collaborazione con il sistema Confindustria Emilia-Romagna. E' infine prevista la testimonianza di Alberto Quintavalla, sales manager per il mercato iraniano di Cft. ♦ r. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà presentato lunedì
un progetto per favorire
i rapporti
con le imprese



Peso: 13%

INTERNAZIONALIZZAZIONE FOCUS ALL'UPI. CFT C'E' DA 60 ANNI

Iran, il disgelo: ora attira le nostre aziende

Il Paese si apre: restano insidie burocratiche e finanziarie, bisogna saper selezionare

Lorenzo Centenari

■ 16 gennaio 2016, l'«Implementation Day» certifica il rispetto da parte della Repubblica Islamica dell'Iran degli impegni concordati a Vienna a luglio 2015: le sanzioni internazionali arrivano a sospensione, in tutta Europa scoppia l'«Iran Mania».

Salvo una serie di norme inerti ad armi e tecnologia missilistica, si ripristinano i rapporti economici tra la nazione medio-orientale e l'Unione Europea. Dopo 9 anni di embargo, un canale ricco di opportunità è di nuovo percorribile. Un bacino d'utenza di 80 milioni di abitanti, il 60% dei quali di età inferiore ai 30 anni, una crescita del Pil stimata al 4,4% nel 2016 e al 4,9% nel 2017.

Proprio ieri il governo del presidente Hassan Rohani ha dato il via libera all'importazione di auto statunitensi nella Repubblica

Islamica mentre l'aviazione civile iraniana ha confermato di aver raggiunto - dopo mesi di negoziati e un annuncio informale di qualche giorno fa - un accordo con la Boeing per l'acquisto di 100 aerei.

I piani quinquennali declinati dal locale governo teocratico aprono al settore privato e agli investimenti esteri. Non è ancora il momento, tuttavia, di scegliere il «fai da te»: le relazioni con l'Iran continuano a nascondere insidie burocratiche e finanziarie. Senza contare che la concorrenza globale - nonostante una partnership italo-persiana di lunga data e un interscambio mai inferiore al miliardo di euro - sarà agguerrita.

Soluzione: puntare sul Made in Italy di fascia alta, aggirando così la competizione di prodotti cinesi a basso valore aggiunto. Di Iran, in particolare della direttrice del progetto regionale Medio Oriente ad esso dedicato, si è parlato ieri a Palazzo Soragna nel corso di un incontro promosso dall'Unione Parmense degli Industriali.

«L'Implementation Day dell'ac-

cordo di Vienna apre scenari notevoli», sostiene Pierluigi D'Agata, segretario della Camera di Commercio Italo-Iraniana, dopo i saluti del direttore dell'Upi Cesare Azzaoli. «Nel contesto di un upgrading tecnologico del tessuto produttivo interno - spiega D'Agata -, le numerose forniture italiane del passato necessitano oggi di ricambi e manutenzione. Oltre 25 banche locali possono inoltre nuovamente accedere al circuito Swift: la fluidità finanziaria degli scambi sarà superiore e l'Italia potrà tornare a importare petrolio iraniano. Il rischio è semmai quello di un approccio imprudente: necessario selezionare accuratamente le controparti e conoscere la cultura degli affari in vigore da quelle parti».

Ad assistere le imprese in un piano di esportazione in Iran si candida Bper, Gruppo bancario - come illustrato dai manager Cataldo Monopoli ed Ermanno Mescoli - da tempo attivo nelle operazioni verso Teheran. Strumenti finanziari concreti li offrono anche Sace (ieri in sala Stefano Bellucci) e Si-



Peso: 36%

mest (Giovanna Migliore). Parlare di contrattualistica e supporto legale è infine spettato ad Antonio de Capoa (de Capoa & Partners).

Chi il mercato iraniano lo conosce da oltre 60 anni è il Gruppo Cft: la prima referenza, un impianto per la concentrazione del pomodoro, risale al '55. Grazie al sistema delle «triangolazioni», l'azienda parmense di impiantistica alimentare ha esportato in Iran anche do-

po la Rivoluzione del '79 e durante gli anni dell'embargo. «Ora le procedure torneranno a snellirsi - sostiene Alberto Quintavalla, Sales Area Manager di Cft -, ma sarà per noi fondamentale anche intercettare le nuove abitudini di consumo della popolazione, sempre più orientata a uno stile di vita occidentale. Prevediamo una domanda crescente di impianti per baby food, zuppe e bevande». ♦

+4,4%

IL PIL IRANIANO

E' la stima per il 2016, l'anno prossimo la crescita dovrebbe toccare il +4,9%

250 mln

L'EXPORT EMILIANO

Export in valore nel 2015 delle aziende emiliano-romagnole, un quinto del valore nazionale

9 anni

L'EMBARGO

Teheran torna sul mercato, si potrà importare petrolio



Palazzo Soragna I protagonisti del Focus sulle opportunità di business con l'Iran.



Peso: 36%



L'iniziativa di Confindustria

Con «Medio Oriente 2» opportunità di business

■ In Iran insieme a Regione e Confindustria Emilia Romagna, con costi contenuti e supporto tecnico dedicato. «Progetto Medio Oriente 2», focus sulla terra degli Ayatollah. Capofila Unindustria Reggio Emilia, team interassociativo composto anche da Unione Parmense Industriali, Confindustria Piacenza, Unindustria Forlì Cesena e Confindustria Ravenna. Dalla Regione Emilia Romagna, infine, un piano di finanziamento a copertura di gran parte delle spese. «Le imprese emiliano-romagnole - afferma Natalia Baldassi, Area internazionalizzazione dell'Upi -

nel 2015 hanno esportato in Iran per circa 250 milioni di euro, un quinto del valore nazionale. «Medio Oriente 2» è rivolto in particolare ai comparti meccanico, edile e petrolchimico e si prefigge di implementare lo sviluppo di opportunità di business verso il Paese attraverso azioni concrete e coordinate». Tre fasi progressive: workshop di approfondimento, «scouting» delle candidature, missioni in loco con incontri B2B. Una volta selezionato il panel di aziende, il progetto individuerà le maggiori fiere di settore e ne valuterà la

partecipazione in forma aggregata. Domande di iscrizione aperte fino al 25 giugno. ♦ L. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%